

AGGIORNAMENTO

Le nuove misure di inclusione sociale e lavorativa nel decreto-legge n. 48/2023: riflessi sui sistemi regionali

Introduzione

Con il decreto-legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni nella legge n. 85 del 3 luglio 2023, sono state introdotte nuove disposizioni in materia di inclusione sociale e lavorativa, volte a completare il processo avviato con la legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) di revisione e superamento della misura del Reddito di cittadinanza. Si apre, di fatto, una nuova fase normativa ed amministrativa, caratterizzata da una diversificazione degli strumenti di sostegno del reddito, da una differente identificazione delle platee dei destinatari degli stessi e da nuove, stringenti regole per l'attivazione delle persone, come condizione per la percezione dei sostegni. Il sistema dei servizi regionali del lavoro e della formazione viene coinvolto sul piano gestionale nell'attuazione dei dispositivi, con ricadute ed impatti che potranno essere valutati *in itinere*.

Il provvedimento, nel suo complesso, appare corposo; oltre alle misure di inclusione sociale e lavorativa, in esso sono infatti contenute disposizioni in materia di contratti e di rapporto di lavoro, in materia di tutela e sicurezza del lavoro, di incentivi all'occupazione, di ammortizzatori sociali, solo per citare alcuni esempi.

In questa sede, l'attenzione viene focalizzata sul CAPO I della legge e, in particolare, sulle misure dell'Assegno di inclusione e del Supporto per la Formazione e il Lavoro, previsti rispettivamente dall'art. 1 e dall'art. 12, che costituiscono le due nuove misure nazionali finalizzate alla lotta alla povertà e all'inclusione socio - lavorativa. Si tratta di due strumenti alla radice diversi, per finalità, impostazione e platee di riferimento, che possono trovare spazi di complementarità e coesistenza. Entrambe le misure, inoltre, presentano profili di impatto sui servizi regionali del lavoro e della formazione, in relazione alla componente di attivazione della persona che caratterizza gli strumenti e che condiziona la percezione del sostegno economico.

AGGIORNAMENTO

Lavori in corso

Al momento in cui si scrive, i lavori sul Supporto sono in corso.

Le amministrazioni centrali stanno progressivamente rilasciando le funzionalità della nuova Piattaforma per la gestione della misura all'interno del SIISL che, sia nella impostazione normativa, che nella implementazione che ne deriva, appare come un grande contenitore di sistemi e servizi informativi ed informatici, che raccoglie e razionalizza un patrimonio informativo cospicuo, derivante da diversi soggetti che sono chiamati a conferire i dati in loro possesso, nel rispetto della normativa sulla *privacy* (3). L'architettura del SIISL ed il suo funzionamento, a regime, riguarderanno sia la misura del Supporto che la misura dell'Assegno che, come illustrato, sarà operativo a decorrere dall'inizio dell'anno venturo.

Le Regioni, in questa prima fase di *start up* del sistema, hanno contribuito al popolamento della banca dati nella parte relativa ai soggetti accreditati alla formazione, che potranno concorrere alla definizione dell'offerta formativa per i beneficiari del Supporto. I servizi per il lavoro, inoltre, stanno ricevendo dall'ANPAL le prime liste di beneficiari da convocare, ai fini della stipula o dell'aggiornamento del Patto di Servizio. Come ricordato in premessa, la misura è operativa solo dal 1° settembre e, pertanto, una valutazione sull'impatto e sull'opportunità di alcuni aggiustamenti in termini di funzionamento è ancora prematura. Nelle prime occasioni di confronto tecnico è stata ricordata la necessità di implementare i flussi informativi attraverso il canale della cooperazione applicativa, affinché i servizi possano contare su una fotografia aggiornata in tempo reale del bacino di destinatari degli interventi.

A monte, è stata rilevata l'esigenza di operare nell'ambito di un quadro di regole chiare e condivise, che definiscano il perimetro di azione dei diversi soggetti operanti nel SIISL, disciplinando il rapporto tra il livello nazionale e il livello regionale nell'attuazione della misura. A questo proposito, è stata richiesta l'adozione di una circolare contenente alcune indicazioni operative, volte a definire gli ambiti di pertinenza e di cooperazione tra sistema statale e sistema regionale, coinvolti entrambi nella gestione delle politiche attive connesse allo strumento e condizionanti la percezione dell'indennità economica da parte del beneficiario. In tale direzione, appare fondamentale assicurare, attraverso gli strumenti informatici, la piena circolarità delle informazioni, al fine di evitare una ridondanza di interventi ed una sovrapposizione di iniziative, laddove le politiche attive scelte per il mezzo della piattaforma dal destinatario si pongano al di fuori dei canali dell'offerta formativa e dei servizi per il lavoro regionali, pubblici e privati accreditati.

NOTE

(3): A tal proposito, il DM di agosto richiama per il trattamento dei dati e le misure di garanzia e tutela degli interessati le previsioni già adottate con la delibera ANPAL del 7 novembre 2022 n. 11 nell'ambito del Programma GOL, nonché quanto stabilito nell'allegato tecnico n. 4 del DM sul SIISL, attuativo dell'art. 5, comma 3, della legge n. 85.

AGGIORNAMENTO

L'Assegno di inclusione (articoli 1 -11 della legge n. 85/2023)

Come enunciato dalla norma, l'Assegno di inclusione (cd. ADI) si configura come una misura di contrasto alla povertà, alla fragilità ed all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, lavoro e di politica attiva del lavoro.

È una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata alla “prova dei mezzi” ed all'adesione ad un percorso personalizzato di attivazione e di integrazione sociale e lavorativa.

Viene istituito a decorrere dal 1° gennaio 2024, di fatto andando a sostituirsi al Reddito di cittadinanza che - già rimodulato dalle manovre finanziarie del 2022 e del 2023 in termini di durata, destinatari e regole di condizionalità - cesserà di dispiegare i propri effetti al 31 dicembre 2023.

AGGIORNAMENTO

Il Supporto per la formazione e per il lavoro (art. 12 della legge n. 85/2023)

Il secondo strumento di inclusione sociale e lavorativa contemplato nella legge n. 85 del 2023 è il Supporto per la formazione e il lavoro, previsto all'art. 12. Questa parte della legge è già entrata nella fase operativa, in quanto il Supporto viene istituito a decorrere dal 1° settembre 2023.

La misura si configura in modo molto diverso rispetto all'Assegno di inclusione: quest'ultimo, come esplicitato, costituisce un sostegno al reddito dei componenti di un nucleo familiare in condizioni di fragilità, secondo i parametri e le categorie individuate dalla legge; il Supporto, al contrario, costituisce una misura individuale di attivazione delle persone, caratterizzata dall'erogazione di una indennità di partecipazione alle politiche attive. Dalla diversità di impostazione delle misure deriva anche la possibile coesistenza degli strumenti, nell'ambito di un medesimo nucleo familiare.

Come enunciato dalla norma, il Supporto è una misura di attivazione al lavoro rivolta alle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate. In tali misure, rientrano anche il servizio civile universale, disciplinato dal D. Lgs. n. 40 /2017, per lo svolgimento del quale gli enti preposti possono riservare quote supplementari in deroga ai requisiti di partecipazione, ed i progetti utili alla collettività.

In caso di partecipazione alle richiamate politiche attive, per tutta la loro durata e comunque per un periodo massimo di dodici mensilità, l'interessato riceve un beneficio economico quale indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa.

Oltre che nell'articolo 12 della legge, la disciplina della misura è delineata nel DM 8 agosto 2023, che ne illustra nel dettaglio gli aspetti operativi. Sull'istituto, inoltre, sono già intervenute alcune circolari esplicative da parte dell'INPS.

